

MARACALAGONIS. I dubbi del gestore idrico: «Senza impianti fognari, dove finiscono i liquami?»

Abbanoa lancia un allarme choc: bomba ecologica a Torre delle Stelle

» Non usa giri di parole **Abbanoa**: «bomba ecologica a Torre delle Stelle» è il titolo di un comunicato del gestore pubblico dell'acqua. Eccessivo allarmismo? Parrebbe di no se si tiene conto del fatto che la borgata marina, pur arrivando a ospitare 10 mila persone, non ha ancora un impianto fognario. Un problema che si trascina da anni. Da quasi mezzo secolo, dal momento che la lottizzazione nacque nel 1970.

LA DENUNCIA. Ad agosto scorso, è stata affidata ad **Abbanoa** la gestione del servizio idrico nella borgata. E ha cominciato a verificare la situazione. Scoprendo «una produzione di reflui», scrive il gestore, «che in estate arriva a 2.000 metri cubi al giorno». Liquami che devono essere trasportati da autospurghi autorizzati verso depuratori ben precisi. Tutto il percorso di questi residui deve essere tracciabile.

I SOSPETTI. Solo che ad **Abbanoa** i conti non tornano: in estate, vengono prodotti duemila metri cubi di reflui ogni giorno. Questo, secondo i calcoli del gestore pubblico dell'acqua, in mancanza di un impianto fognario dovrebbe portare a una via vai di autospurgo: almeno cento al giorno, sostiene **Abbanoa**. Non solo: i liquami devono essere conferiti ne-

gli unici luoghi autorizzati della zona: il depuratore di Is Arenas, di **Abbanoa**, e gli impianti di Cacip. Ma i conti non tornano proprio: a Is Arenas arrivano ogni anno, dall'intera provincia di Cagliari, oltre diecimila metri cubi di liquami. La stessa quantità che, secondo **Abbanoa**, Torre delle Stelle produce in una settimana.

L'ATTACCO. Eppure le norme non prevedono deroghe: per insediamenti con oltre duemila abitanti è obbligatorio dotarsi di reti fognarie. Dove finiscono quei liquami? «Si suppone», risponde **Abbanoa** nel suo comunicato, «che ogni abitazione sia dotata di vecchi sistemi di raccolta dei reflui prodotti che periodicamente andrebbero trasportati tramite autospurgo a un impianto di depurazione autorizzato a riceverli e trattarli». Si suppone, appunto. Ma non è certo. Anzi, «**Abbanoa** ha effettuato in questi mesi un censimento finalizzato alla futura gestione del servizio idrico riscontrando gravissime anomalie, tanto da temere per un possibile rischio ambientale».

LA STORIA. Un problema che nasce da lontano, da lontanissimo. «Una lottizzazione», interviene Diego Arca, ex amministratore del

condominio di Torre delle Stelle, «nata in maniera sbagliata. Doveva essere bocciata. E, anzi, fino al 1977 è stata bocciata». Poi, è comunque nata: le ville sono sorte lungo tutto il litorale. E nessuno ha mai pensato di realizzare l'impianto fognario. «Negli anni '80, fu anche finanziato. Poi i Comuni di Sinnai e Maracalagonis non hanno trovato un accordo e non si è fatto più niente». Qualcosa è cambiata solo negli ultimi anni. «Ora le nuove case devono avere il depuratore. Ma, su 1.250 abitazioni, forse ci sono una decina di depuratori».

IL PROBLEMA. Un problema che non esiste solo a Torre delle Stelle. «Sono decine le borgate marine prive di impianti fognari», afferma il direttore generale dell'Egas (Ente di governo dell'ambito della Sardegna) Paolo Porcu. L'ente che ha il compito di vigilare su **Abbanoa** ha avuto qualche scontro con il gestore pubblico dell'acqua. Ma, su questo punto, c'è accordo. «Chiedersi dove finiscono quei liquami è una domanda legittima. La legge stabilisce che quelle borgate dovrebbero essere già dotate di impianti fognari, visto che fanno parte delle infrastrutture primarie».

I SOLDI. Non sono state fatte. E ora servono soldi (nel-

l'ordine dei milioni di euro) per realizzarle: secondo la normativa attuale, si sarebbero dovute fare a carico dei condomini. Ma che cosa è accaduto in passato? «Noi», riprende Porcu, «abbiamo rivisto le tariffe di **Abbanoa** proprio per consentire investimenti in tutta la Sardegna». Ma non possono essere sufficienti. E poi è giusto che sia il pubblico a pagare interamente opere che dovevano essere a carico dei privati?

I SINDACI. Il problema tocca anche i primi cittadini di Sinnai e Maracalagonis, i due Comuni in cui è divisa amministrativamente Torre delle Stelle. «Da quando ricopro questa carica», dice, da Maracalagonis Mario Fadda, «non è stata concessa alcuna concessione edilizia in assenza di depuratori. E ha anche presentato tanti progetti per la rete fognaria. Ma attendiamo finanziamenti». I soldi, il solito problema. «Nel nostro territorio», afferma Matteo Aledda, «all'inizio non c'è stata lottizzazione ma concessioni singole». Ora, però, c'è un villaggio. E servono finanziamenti. «Li stiamo cercando da qualunque parte possano arrivare, dall'Europa, dall'Italia, dalla Regione e dalla Città metropolitana».

Marcello Cocco



Nella foto grande, una panoramica di Torre delle Stelle; nei riquadri, i sindaci di Sinnai e Maracalagonis, Matteo Aledda (in alto) e Mario Fadda (in basso)

PRONUNCIA DI CAGLIARI - CRONACA

Abbona lancia in allarme choc: bomba ecologica a Torre delle Stelle

La Provincia di Cagliari ha lanciato un allarme choc: una bomba ecologica è stata trovata a Torre delle Stelle. L'esplosivo, costituito da un mix di rifiuti, è stato scoperto durante una visita di controllo. L'azienda responsabile, Abbona, ha subito preso le distanze e ha promesso di smaltire i rifiuti in modo corretto.

Sei un anziano? Hai problemi motori?

LIVE BATH

Il tuo bagno è vecchio? Hai problemi motori? Live Bath ti offre la soluzione con i suoi servizi di ristrutturazione e manutenzione. Contattaci al numero verde 800 00 00 00 o sul sito www.livebath.it